mento della città, e la nomina di un tecnico colla sorveglianza e responsabilità dei lavori sia del Comune come dei privati?

Si deve desiderare che nella prossima discussione del Bilancio essa venga risollévata e tradotta in atto, come cosa che si collega strettamente al prestigio e decoro del paese.

PER LA VITICOLTURA

L'ultima domenica del festè scorso Novembre si teneva in Alba una riunione di viticoltori che riuscì importante sia per il numero sia per la qualità delle persone intervenute.

Gli argomenti ivi trattati riguardano così da vicino il miglioramento e lo smercio del nostro principale prodotto, che non ci sembra di far opera vana facendo conoscere ai nostri lettori le conclusioni che si sono prese in quell'adunanza, persuasi come siamo che i voti colà espressi troveranno largo eco anche fra noi.

Il primo punto di discussione era il seguente: « Condizioni create al paese dalla invasione della peronospora e provvedimenti opportuni per renderne meno disastrosi i danni ».

In questa tema è a notarsi quanto ebbe a lamentare molto opportunamente il prof. Cavazza e che l'esperienza della passata campagna agricola ha pur troppo dimostrato essere avvenuto per lo meno nei tre quarti dei nostri vigneti, cioè l'eccessivo ritardo nel somministrare alle viti il solfato di rame.

A ciò noi potremmo aggiungere la mancata cura nel replicare i liquidi cuprici; mancanza che a molti è costata assai cara.

Il prof. Zecchini si mostrò preoccupato a buon diritto della necessità che il solfato di rame adoperato sia chimicamente puro, e fece notare come troppo poco si ricorra dai privati alle scuole ed ai laboratori, che potrebbero dare un'analisi accurata e sicura delle sostanze chimiche sottoposte al loro esame. — Dopo altre proposte ed osservazioni in vario senso, si votava il seguente Ordine del giorno:

1.° L'assemblea dei viticoltori radunata in Alba rivolge preghiera al solerte Ministero dell'Agricoltura di sollecitare la pubblicazione dei risultati ottenuti dall'applicazione dei rimedi contro la peronospora acciò possano senza titubanza ed in tempo opportuno applicare quelli che saranno indicati come più sicuri, efficaci ed economici;

2.° Fa voti al Governo che renda più facili ed accessibili alla generalità dei viticoltori i mezzi di controllo dei rimedi antiperonosporici.

3.° Fa voti che si istituiscano per mezzo dei Comizii Agrarii e Società cooperative dei sindacati per l'acquisto collettivo del solfato di rame e dei preparati rameici con garanzia d'analisi. ».

Si discusse poi sul punto delle « facilitazioni da chledersi al Governo per la concessione dello zucchero all'enologia » tema anche questo della più alta importanza, essendo oramai da tutti risaputo come lo zucchero sia un eccellente correttivo di mosti specialmente nelle annate come questa in cui le uve riescono povere di glucosio. E si adottò in proposito il seguente Ordine del giorno:

« L'Assemblea domanda al Governo di mantenere le promesse più volte fatte, concedendo finalmente lo zucchero a tassa ridotta per usi enologici ».

Ci compiacciamo vivamente che un'adunanza così cospicua di viticoltori abbia richiamato il Governo alla necessità di abbandonare il sistema delle platoniche promesse e di fare sul serio qualche cosa a vantaggio dei produttori di vino, se non vuole che vada a rotoli anche questo ramo già tanto fiorente del nostro commercio di esportazione.

Plaudiamo pure per le stesse ragioni all'alto Ordine del giorno che fu in seguito votato e con

cui si domanda che i proprietari e conduttori di tenimenti vinicoli possano liberamente distillare i vini deboli o guasti e le vinaccie; o quantomeno venga elevato al 60 0/0 l'abbuono che la legge vigente limita al solo 25 0/0; essendo questo un mezzo validissimo di impedire che vada alla concimaia una quantità grandissima di vinaccia che può essere utilizzata molto più proficuamente aumentando la ricchezza nazionale, e di liberare le cantine di una quantità di vini malati, da cui colla distillazione si potrebbe ancor ricavare un certo utile.

Infine l'Assemblea faceva istanza:

1.° Che il Governo continui ad istituire depositi franchi di vino all'Estero, affidandone la gestione a buone case commerciali ed il controllo ad esperti enotecnici governativi;

2.° Che si usi la massima vigilanza e si adoperi tutta la severità contro le adulterazioni e falsificazioni dei vini, sia da esportarsi, sia da consumarsi all'interno;

3.° Che il Governo non trascuri occasione per ottenere dalle Nazioni estere le maggiori riduzioni sui diritti d'entrata dei nostri vini, affrettando la conclusione del trattato di commercio;

4.° Che siano ottenute al trasporto dei vini le maggiori facilitazioni e protezioni contro il servizio trascurato delle ferrovie. »

Non possiamo a metto di augurarci che il Governo ascolti e cerchi esaudire, per quanto sta in lui questi voti, che sono la vera espressione di bisogni altamente sentiti dal nostro paese; e vorremmo in particolar modo che fossero severamente colpite le frequenti e sfacciate adulterazioni che pur troppo hanno gettato il discredito sui nostri vini all'estero con grave danno dei commercianti onesti.

Ci sembra poi esser opportuno l'invito rivolto dall'Assemblea stessa ai rappresentanti piemontesi di non tralasciare occasione per proporre od appoggiare quei provvedimenti legislativi che tendono a sollevare industria viticola e vinicola.

Accettino la raccomandazione anche i rappresentanti del nostro Collegio e si persuadano, che nessun miglior titolo di lode potranno acquistare presso i loro elettori che quello di avere in qualche modo contribuito a risolvere la dura crisi vinicola che attualmente travaglia queste laboriose popolazioni.

CONFERENZA

Domenica scorsa alle ore 10 ant. il Professore Toti Direttore della scuola normale femminile di Alessandria teneva una conferenza nella grande Sala dell'Asilo d'Infanzia sui nuovi programmi dell'istruzione ed educazione elementare nei rapporti colla didattica, pedagogia e simili.

Erano presenti i maestri e maestre della città, e dei comuni del mandamento, ed ai lati del conferenziere il Delegato scolastico municipale ed il soprintendente delle elementari.

Dato il saluto ai convenuti, e tracciato brevemente il proposito e fine della sua conferenza ordinata dal Ministero della pubblica istruzione, levò le ancore, e spiegò le vele, filò per quasi due ore, svolgendo e sviscerando l'annunciato tema con facilissimo e forbito eloquio, sia nelle linee generali che particolari.

Parlò dei sensi, della percezione e del metodo sperimentale, come coefficienti per istruire ed educare i bambini, ed i giovanetti, dell'insegnamento religioso avvertendo che lo Stato dichiarò di non avere competenza per formulare un programma dal momento che la scuola può essere frequentata da Ebrei, protestanti ecc., ma che un ora della settimana era riservata a questo fattore di educazione, sempre quando i genitori ne facessero richiesta, spiegando poi con chiarezza i modi e termini con cui si dovevano far capire agli alunni i doveri ed i di-

ritti del cittadino ed insistendo sui vantaggi dei racconti tolti dalla storia sacra, ebraica, greca, e italiana, citò l'esempio del giovinetto David e di Mosè, che da condizioni modeste, l'uno giunse a cingere la corona di Re, l'altro di legislatore e condottiero di eserciti.

Ricordò opportunamente, e stigmatizzò con calda parola la permissione data della lettura nelle scuole elementari, di certi libri, in cui non si faceva caso dei rivolgimenti italiani, e della conseguita unità e libertà, ovvero erano accennati con sentimento di indifferenza e quasi di disgusto. Si addentrò nella questione dei libri di testo, ai quali egli non annette grande importanza, toccò del sistema frobéliano, e di quello utilissimo della ginnastica da molti disconosciuta e derisa, ma che però dai suoi esercizi si afferma l'antico detto *mens sana in corpore sano*.

Raccomandò vivamente agli insegnanti la ginnastica colle frequenti e lunghe passeggiate scolastiche da cui deriva anche il vantaggio di poter descrivere e far conoscere agli alunni le meraviglie della natura. Intanto rispetto alla ginnastica ci si permetta un'osservazione ed è, che nelle antiche scuole così popolate, benchè non si usasse, i giovani erano forti, robusti, studiosi, ed oggidì che generalizzata si dedicano ore ed ore ai ginnasti ludi pur troppo cresce una generazione floscia e con poca inclinazione allo studio. Detto questo per incidenza ci dichiariamo partigiani della ginnastica ristretta però alle passeggiate.

Interloquì sulla sintesi, sul metodo naturale e sperimentale, e su altro che riteniamo superiore all'intelligenza degli alunni ed alunne, e tranne eccezioni eziandio ai cari e poveri maestri, ai quali per spiegare con lucidezza ed efficacia simili cumuli di materie, occorrono maggiori studi colla corrispondenza di uno stipendio che non li obblighi a trascinare stentamente la vita, e specie se ammortati.

Inculcò agli insegnanti di essere retti, laboriosi ed amorevoli colla scolaresca, poichè come nella società e nella famiglia così nella scuola si vive d'esempio.

Ed ora per amore di brevità, tagliando corto su tante altre cose, basterà dire, che il professore Toti nato nel gentil paese, dove si parla la favella che in ciel parlano gli Angioli oltre una grande facilità di eloquio, esponendo con grazia, con ordine e dottrina, per quasi due ore fu ascoltato colla massima attenzione ed applaudito.

Conclusione - Queste conferenze didattiche, che il Professore Toti andrà a tenere in alcuni capi Mandamento del Circondario d'Acqui, ed in altri Capiluogo e mandamenti della provincia d'Alessandria renderanno quei frutti desiderati dal ministero dell'istruzione pubblica e dall'egregio conferenziere? Il professore Toti ci consenta di dire francamente, che il senso, la percezione, l'istituzione che quasi corrente elettrica sale al cervello e dal cervello scende al cuore, ci spinge a dichiarare, che lasceranno il tempo, come lo hanno trovato.

Genova 12 Dicembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Ho amministrato con successo nella mia pratica l'Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda in molte forme orbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimenta rimedio sovrano.

Dot. VINCENZO DE PAOLI,

Specialista per le malattie delle donne e dei bambini

DEL GAZ

Lux perpetua luceat ei, dice il ritornello del primo salmo davidico, nel pietoso intendimento di vedere imparadiseate l'anime dei poveri trapassati. Stando alle fitte tenebre che, di notte tempo, avvolgono tutta quanta l'antica Caristo, dovremmo credere che i Direttori del nostro Gazometro la pensino in modo diametralmente opposto a quello del Re pro-